Udine, 13 Gennaio 1917 Anno II. N 1.

inv. 226877 incompleto 13

Il Popolo Friulano

Organo del "Fascio d'azione Interventista" di Udine e Provincia

Portavoce dei bisogni dei Lavoratori

Un numero Cent. 5 — Redazione e Amministrazione Via Prefettura, 6

PROCURA DEL RE UDINE 13 GEN 1917

Per la vittoria.

Il nuovo quesito.

I recenti successi delle armi nemiche hanno prodotto nel corpo della Quadruplice una crisi di rinnovamento nelle parti che non potrà non avere effettop rontamente benefico nel tutto.

Caratteristica principale di questa crisi è lo sforzo di rendere agili al massimo grado i congegni governativi, perchè la loro azione sia pronta, come pronta ne sia la concezione, Da ciò mutamenti radicali nella composizione dei governi, nella distribuzione in essi delle varie funzioni, con accentramento di queste in poche mani e relativa riduzione del numero dei componenti, come è avvenuto in Francia e in Inghilterra.

Si segue così il criterio pressochè opposto a quello prevalso nella prima fase del conflitto, quando, di fronte alla gravezza enorme del còmpito o al numero dei problemi che esso recava, si sentì la necessità di utilizzare il maggior numero possibile di energie individuali.

Ora l'esperienza di oltre due anni, in quei paesi, ha condotto a ritenere che un minor numero di cervelli e di volontà alla direzione della pubblica cosa - tutta una con la guerra - è più idoneo alle soluzioni pronte e rapide che la guerra reclama.

La proclamata esperienza è certo tale da far pensare, anche a noi, se alcunchè di simile sia necessario si attui in Italia, dove le esigenze di un Governo a larga base nazionale portarono a diciotto il numero dei suoi componenti. Tale quesito, però, postoci come riflesso dell'altrui autorevole esperienza, non siamo noi oggi in grado di risolverlo in un senso o nell'altro: chè non sappiamo invero se ed in quanto il gran numero dei componenti il nostro Governo nuoccia alla prontezza e alla rapidità della sua opera.

Tuttavia, senza cedere alla suggestione di quanto si fa altrove, deve affermarsi da ognuno che, come noi, non ponga sopra tutto l'interesse della nostra santa impresa, che niente d'immutabile debba esservi di fronte alle sue supreme esigenze: nè di principî, nè di criterî, nè di ordinamenti. Di immutato, deve esservi solo il proposito di escogitare febbrilmente tutto quanto possa essere utile e necessario al nostro successo.

Fermo tale criterio fondamentale, riteniamo che non appena si ravvisasse nell'alto numero dei componenti il Governo una causa di minor speditezza o d'impaccio al perfetto funzionamento della nostra macchina di guerra - tale è oggi il nostro Governo - senza riguardi a chicchessia si debba provvedere, da cui spetti, a rimuovere l'inconveniente gravissimo.

Il dinamismo della guerra, nella sua vertiginosa e spesso contradditoria irregolarità, impone prove, riprove, emende e correzioni, annullamenti ed innovazioni.

A tal proposito, rileviamo la riunione di deputati e senatori, avvenuta all'infuori d'ogni aggruppamento politico, concludente col far presente al Governo l'opportunità della creazione d'un Consiglio di guerra composto di poche persone che abbia il potere ampio e necessario per intensificare al massimo grado la nostra azione di guerra.

Assistenza civile e morale.

Parrà che questi due aggettivi rappresentino un pleonasmo. E, veramente, quando oggi dicesi «civile» dovrebbe sottintendersi nel vocabolo un implicito concetto morale. Ma così, purtroppo, non è nei riguardi della assistenza cosidetta civile, che nella maggior parte di essa è puramente assistenza economica, distribuzione quasi meccanica di sussidio o di oggetti, e nulla più.

Ora, noi, entrando nella fase più acuta della nostra guerra, speriamo risolutiva, crediamo sia doveroso, indispensabile integrare il soccorso economico con la parola che sollevi gli animi alle altezze di una speranza che non è fallace, perchè fondata su indiscutibili elementi di fatto: la superiorità dei mezzi - uomini, denaro, materiale - in corso di organizzazione e di utilizzazione: superiorità che non potrà non darci la vittoria.

Questo elemento di fatto - ch'è il granito su cui poggia il convincimento dei veri italiani di poter, col maggior necessario sacrificio, afferrar la vittoria - dovrebbe costituire la base sicura di una rinnovata opera di persuasione, che valga a neutralizzare l'opera deleteria di tutti coloro che nulla capirono o vollero capire della necessità del sacrificio a cui il nostro paese non poteva sottrarsi, sotto pena di rinunciare alla sua personalità, al suo avvenire nel mondo.

Se è vera la massima dello scrittore francese: «la prima condizione della vittoria è quella di credervi» - noi, tutti i credenti, dobbiamo essere i propagatori, i custodi, i difensori di questa fede, che ha le sue radici nella realtà. La realtà, s'intende, col presupposto dell'azione concorde, vigorosa di tutt'un popolo che ha la chiara visione dei propri destini.

Tale missione, però, non può lasciarsi alle individuali iniziative. Il buon cittadino, certo, molto può fare. Ma vi sono le collettività che possono assai di più: la stampa, gli enti pubblici, la scuola. La prima non dirà mai abbastanza delle ragioni della nostra impresa e dei presupposti reali del suo trionfo, battendo quotidianamente in breccia il sofisma e la menzogna dei nemici esterni ed interni; gli altri enti pubblici e relative autorità dovranno anch'essi sostenere con tutta la loro influenza il morale del nostro popolo; la scuola dovrà anch'essa essere valida ausiliatrice in questa opera necessaria al trionfo della nostra causa giusta ed umana.

Non dimentichiamo che nel conflitto odierno se gli eserciti sono popoli, i popoli sono eserciti. E negli eserciti, l'elemento morale fu e sarà sempre tra gli elementi primi della vittoria.

Gli scudieri di Barbarossa.

Dopo la battaglia di Legnano 1173, alcuni scudieri di Barbarossa furono fatti prigionieri dai Crociati.

Questi barbari rimasero in Lombardia e si stabilirono poscia a Milano.

Di generazione in generazione giunsero a formare quell'elemento anti-italiano che ora si palesa nei socialisti neutralisti.

Costoro amministrano il Comune.

Per dimostrarsi degni dei loro antenati, assunsero le donne in certi impieghi comunali, pagandole in ragione di L. 60 mensili.

Un tempo si diceva che Milano era la capitale morale d'Italia, ora invece si può dire, che Milano con questi metodi amministrativi, e la capitale immorale d'Italia.

Cronaca locale.

L'esito della storica fiera del soccorso.

L'esito di questa storica Pesca di Beneficenza, fu meraviglioso, inaudito, quasi diremmo, incredibile.

Ecco le cifre al 9 gennaio 1917 cioè dopo dieci giorni dalla Pesca:

Offerte in denaro	L.	26,055.18
Ricavato vendita biglietti .	»	62,734.20
Ricavato stralcio doni non ritirati e rimasti	»	681.—
Totale entrate	L.	89,470.38
Spese	»	11,411.56
Civanzo per l'Assistenza Civile.	L.	78,068.82

Queste cifre possono ancora subire delle lievi modificazioni, perchè il rendiconto definitivo, con il dettaglio delle spese, sarà possibile rilevarlo solo nella seduta plenaria dei membri componenti il Comitato generale e rionale, che avrà luogo domenica 14 corr.

Il cittadino lettore arrotonderà da sè le cifre, e con quest'operazione mentale avrà il bilancio di questa Lotteria, che passa alla storia negli avvenimenti cittadini.

La sua mole, la rottura di qualche dono di vetro, la caduta di qualche numero, giova rilevarlo, hanno prodotto degli inconvenienti inevitabili.

Qualche irregolarità fu causata dalla ressa pressante nella richiesta della consegna dei doni. Da ciò sorsero una sessantina di reclami. I reclamanti durante tutta la settimana ebbero però agio e campo di constatare come il Comitato abbia messo a loro disposizione ogni mezzo di controllo per rintracciare il loro dono.

Difatti su sessanta reclami molti doni furono rintracciati; e i doni in vetro o cristallo andati rotti furono riacquistati; dimodochè dei 60 protestanti, uno o due rimarrebbero ancora senza il loro premio e ciò perchè non si sono presentati a ritirarlo.

Quello che più conforta, si è che i doni di valore sono andati a giusta destinazione e i nomi dei vincitori sono raccolti negli atti.

Con questi schiarimenti, cadono le congetture dei catoni di pessima risma, e le maldicenze degli sfaccendati da caffè ai quali non si può nemmeno affidare di contare il miglio, se non si vuole che gli uccelli in custodia crepino di fame.

Certo sarebbe più soddisfacente registrare che tutto andò a filo di spada; ma in un'organizzazione improvvisata, a priori ostacolata, a posteriori circonfusa di diffidenza, conseguita fra sospetti e mormorazioni ove individui abituati diuturnamente a far pompa di sè stessi ostentarono azione e pressione, l'esito finale rappresenta una somma di lavoro, di attività, di sforzi, di cui gli inconvenienti avvertiti

rappresentano quei piccoli nei, dei quali il pubblico onesto non deve tener conto.

Noi del « Fascio interventista » siamo orgogliosi d'aver lanciato l'idea e propugnata l'attuazione, e questo giornale è fiero d'aver contribuito, con la sua parola, ad incuorare i generosi donatori.

Pur troppo ha dovuto usare parole acri, anche verso amici personali, i quali non concorsero nella misura proporzionata nella donazione agli utili che hanno conseguito e vanno conseguendo, in questo tragico momento.

Basta elevarsi un po' al di sopra di questi personali risentimenti ancorchè legittimi essi sieno e considerare che il fine del nostro monito era mosso da questo pensiero: la nostra città, quando fu dichiarata la nostra santa guerra, divenne la capitale del campo trincerato: le sue sorti erano affidate alla sapienza del capo della nazione, il Re, dei capi dello Stato Maggiore L. E. Cadorna e Porro, al valore e all'eroismo del glorioso esercito fatto dal popolo d'Italia tutta: voi avete onestamente, (o viceversa) commerciato in questa città (che avrebbe potuto esser travolta e con essa esser travolti i vostri averi) raddoppiando così i vostri patrimoni;

contemporaneamente molte famiglie provano le strettezze del caro vivere perchè il loro capo è sotto le armi e combatte e versa il suo sangue per la patria e per la difesa di quella città capitale del campo trincerato, sede dei vostri affari;

vi si chiede per amore di patria, per amore di prossimo, il vostro contributo per le famiglie di coloro che differirono anche i vostri affari e voi lo rifiutate o lo date in modo che fa vergogna a voi stessi e ai vostri affaroni, e pretendete il silenzio d'un giornale che in queste contingenze non deve conoscere vincoli nè amicizie!... Ah no; meglio parlare, se anche parlare oggi vuol dire far parlare domani il magistrato.

E come sublime apparì quella povera donna mendicante, la quale entrata in una casa, mentre uno di quei tanti benemeriti frati zoccolanti chiedeva un dono per la Pesca di Beneficenza spiegandone lo scopo, ed avuti in carità dieci centesimi si affannava a raggiungere quel tale per dare anch'essa il suo obolo costituito nella palanca ricevuta, così non edificanti appaiono i vostri doni irrisori, e condannabili appaiono i rifiuti recisi.

Mossi da questo intendimento e da questo sentimento se anche abbiamo esagerato e talvolta offeso, ci scusa lo scopo indiscutibilmente onesto, patriottico ed umanitario che volevamo raggiungere e che abbiamo raggiunto.

La medaglia d'oro a un friulano

Solenne e commovente cerimonia.

In vero solenne e commovente riuscì lunedì la cerimonia della consegna della medaglia d'oro — massimo emblema del valor militare — conferita alla gloriosa memoria del capitano Pierantonio Gregorutti, eroicamente caduto il 22 ottobre 1915 davanti a Monfalcone, sulla posizione da lui conquistata a prezzo della sua vita.

La consegna fu fatta in piazza Umberto I alla giovane vedova signora Lily Dorta e alla madre dell'Eroe.

Le due dame avevano seco il figlioletto maggiore (e non ha che tre anni!) del glorioso caduto per la Patria e il quadro di questa scena altamente significativa e patriottica lasciò in tutti la più intensa commozione. Noi avremmo voluto che tanto il mondo ufficiale come le associazioni cittadine avessero dato maggior risalto a questa glorificazione del valore; ma ad ogni modo il popolo accorse con spontaneità fraterna, e si lasciò trasportare dall'affetto, che lo trasse all'applauso scrosciante, al momento culminante della cerimonia.

Autorità governative e locali, parecchie rappresentanze con bandiere, fra cui quella del nostro Fascio, intervennero alla consegna della medaglia d'oro.

Truppe schierate in quadrato resero gli onori militari e il colonnello Caroncini pronunciò un bellissimo, nobile ed ispirato discorso. Egli parlò da fiero soldato e da uomo di cuore, con quella franchezza che commuove più dei lenocini di una non spontanea eloquenza.

Così l'illustre comandante del Presidio e della Piazza forte ricordò il valore del capitano Gregorutti:

« Per delegazione della superiore autorità compio oggi l'onorifico incarico di consegnare la medaglia d'oro al valore militare, alla famiglia del capitano Gregorutti già appartenente al 118 fanteria caduto eroicamente combattendo il 22 ottobre dinanzi alle alture di Monfalcone.

« E nel compiere questo incarico il mio animo è commosso in diverso senso; mestamente pensando alla madre che ha perduto il suo figliuolo, alla sposa che perdette il suo sostegno, al bimbo orbato del padre; all'esercito, al paese che ha perduto un valoroso campione; ma il mio animo è anche fieramente commosso perchè il sangue del capitano Gregorutti ha scritto il nome d'Italia nei paesi redenti, aggiungendo una pagina gloriosa nella storia della Patria.

« Il capitano Gregorutti è una figura nobilissima che non scomparirà.

« Dapprima combattè eroicamente in Libia, poi allo scoppiare della guerra contro l'Austria partì per la fronte. Ferito una prima volta da scheggie di granata nel settembre, volle ritornare. Ma purtroppo nei pressi di Monfalcone, dopo aver conquistate le posizioni assegnategli, mentre ferito incitava i propri reparti, lasciò la vita.

« Il capitano Gregorutti ha bene meritato della Patria, e oggi la commemorazione che noi compiamo è un sacro dovere.

« Sia fiero il Friuli di averlo generato! »

E qui il cuore del colonnello deve aver esultato perchè lui pure è friulano!

Dopo aver letto la splendida motivazione il colonnello Caroncini così parlò alla signora Dorta:

« A Lei signora la sacra eredità della medaglia, che rappresenta il massimo tributo che la Patria dà ai prodi.

Le sia di conforto quando rammenterà il suo valoroso scomparso il pensiero dell'eroico sacrificio compiuto; il pensiero che le donne italiane in ogni tempo hanno sacrificato il loro affetto per la Patria, il pensiero che tutte le donne italiane fra cui primeggia la augusta Sovrana di cui oggi festeggiamo il genetliaco condivideranno il suo dolore.... (applausi prolungati).

« La storia scriverà il nome del capitano Gregorutti additando ai posteri le sue gloriose gesta.

« E quando i bimbi saranno venuti a maggiore età, Ella signora, mostrerà loro questo simbolo delle glorie paterne e il nome del capitano Gregorutti non potrà, no, tralignare ».

« E da ultimo rivolse ai soldati questo fiero e generoso appello:

« Voi ufficiali, voi soldati, ricordate il capitano Gregorutti che per la Patria ha tutto dimenticato.

« Perchè noi soldati quando siamo dinauzi al nemico dobbiamo tutto scordare, per schiacciarlo.

« Sulla punta delle nostre baionette, sulla punta delle nostre spade è scritto il destino d'Italia, destino che si deve compiere.

« Imitiamo l'esempio del capitano Gregorutti e così fedelmente serviremo il Re e la Patria ».

Il rincaro dei viveri.

Dai dati raccolti dall'ufficio degli approvviggionamenti presso il ministero dell'Agricoltura **Udine** tiene il **primo** posto sul rincaro dei viveri di prima necessità, in confronto di quelli in corso nel 1915.

Eccone la graduatoria delle principali città d'Italia:

I. Udine 87.03 - II. Vicenza 72.50 - III. Potenza 70.48 - IV. Treviso 70.39 - V. Caserta 67.43 - VI. Ancona 67.03 - VII. Campobasso 63.44 - VIII. Aquila 62.68 - IV. Perugia 60.74 - X. Sondrio 58.56 - XI. Reggio Calabria 58.12 - XII. Grossetto 55.72 - XIII. Verona 55.65 - XIV. Como 55.48 - XV. Piacenza 55.40 - XVI. Pavia 54.98 - XVII. Genova 54.65 - XVIII. Milano 53.70 - XIX. Rieti 53.57 - XX. Alessandria 53.46 - XXI. Napoli 52.04 - XXII. Parma 51.16 - XXIII. Teramo 49.94 - XXIV. Roma 48.94 - XXV. Caltanisetta 48.89 - XXYI. Pisa 48.30 - XXVII. Bologna 48.15 - XXVIII. Girgenti 45.40 - XXIX. Faenza 45.10 - XXX. Mossa 44.60 - XXXI. Porto Maurizio 44 - XXXII. Trapani 43.34 - XXXIII. Siena 43.06 - XXXIV Rovigo 41.18 - XXXV. Ferrara 41.34 - XXXVI Modena 40.48.

Questo specchietto nel mentre dimostra molte cose non ne spiega altre.

Per esempio, dimostra che nelle città della zona di guerra il costo dei generi alimentari subì, per una ragione semplice ed evidente, percentuali più alte, che nelle città non comprese nella zona di guerra.

I. Udine, II. Vicenza, IV. Treviso, sono le piazze più alte; nel mentre Rovigo XXXIV su 36 piazze appare un fenomeno.

Si capisce come le grandi città, Genova, Roma, Napoli, Milano, abbiano la quotazione del quasi 50 per cento di aumento, perchè questo termine è il termine medio dell'aumento di tutta Italia.

Non si spiega come il forte Abruzzo abbia Aquila al VIII. posto col 62.68 e Teramo al XXIII. col 49.94 di aumento e mentre la Sicilia occupa un basso porto con in media un'aumento solo del 44 per cento, non si capisce perchè la Calabria abbia l'aumento medio del 67.05 per Potenza e del 58.12 per Reggio.

Come chiaro appare agli occhi anche dei ciechi, che nelle città nelle quali ove sorse l'Ente Autonomo dei Consumi, la percentuale d'aumento è la minima per il centro di concentrazione militare come Bologna che occupa il XXVII posto con l'aumento del 48.15 per cento e minimissima per Modena che occupa l'ultimo posto della tabella cioè il XXXVI coll'aumento del 40.48 per cento.

Il tempo dei miracoli è finito anche per S. Antonio. Ciò non esime però del dovere, a chi spetta, di studiare attentamente e profondamente il probiema dei consumi, che è il problema principale, dopo quello bellico, per il quale la Germania è costretta a chiedere la pace.

E specialmente quando si vive in una città come Udine, capitale del campo trincerato, ove l'aumento del costo della vita occupa il I. posto in Italia, ed è già salito all' 87.03 per cento.

A tutti i poteri costituiti, Stato, Provincia, Comune, spetta occuparsi di questo grave problema, perchè a Udine, assieme ai suoi abitanti di abituale residenza, sono convenuti soldati di tutte le contrade d'Italia, profughi e rimpatriati di tutti i paesi redenti e da redimere.

Al nuovo Prefetto Comm. Errante volgiamo caldo appello perchè se ne occupi, alla Camera di Commercio, perchè suggerisca, e se crede (cioè se i sapientoni amministratori del nostro comune si degnano di ascoltare la voce del modesto nostro giornale) all'Ill. sig. Sindaco

MAGAZZINI TESSUTI - ERNESTO LIESCH - Successore C. e N. Fr.lli ANGELI - Udine
Casa fondata nel 1627
Via Paolo Canciani - Piazza XX Settembre

volgiamo la parola perchè attui quelle provvidenze che insistentemente vennero reclamate da questo modesto pezzo di carta.

Ragionari e deliberati.

Al nostro Consiglio Comunale vi fù un lungo «ragionare» sull'aumento dello stipendio degli impiegati del Comune. La Giunta proponeva un aumento medio del 15 per cento. I consiglieri operai, Bosetti e Cremese e il prof. Comencini sostenevano l'aumento medio del 20 per cento, desiderato anche dagli impiegati.

La Giunta tien duro. Fra i ragionari si ode (però sommesso) questo; che gli impiegati si sono arricchiti coll'affittar camere, e coll'aver potuto esercitare qualche altra occupazione di «foravia».

Strani ragionari, sul conto d'un personale al quale sono affidate le incombenze che regolano e distribuiscono l'ingranaggio d'una grande città, perchè ora, Udine è tale.

Ma questo è niente; il buffo vien ora: il consiglier Pitassi, alla proposta della Giunta propone un emendamento; la Giunta proponeva che l'aumento decorresse dal 1 gennaio 1917 al 30 giugno detto.

Pitassi propone che l'aumento decorra invece dal 1 novembre 1916 al 30 giugno 1917.

La Giunta accetta ed il consiglio approva, mentre poco prima aveva respinta la proposta Bosetti dell'aumento medio del 20 per cento dal 1 gennaio 1917 al 30 giugno.

Meritava la pena di impuntirsi per così poco come ha fatto la Giunta. E poi giungere alle conclusioni Bosetti accettando l'emendamento Pitassi?

Difatti se ad un impiegato, che percepisce L. 200 al mese, si aumenta il 15 per cento per due mesi, riceverà L. 60; se queste L. 60 si suddividono per 6 mesi avrà L. 10 al mese di più, pari al 5 per cento del suo stipendio.

Sono conti che le donnette di piazza fanno snlle dita.

Se la Giunta avesse accettato la proposta Bosetti, non sarebbe caduta in questi rilievi, che sono inezie, ma dinotano una tendenza alla caparbietà, ed avrebbe accontentato gli impiegati comunali, che a onor del vero sono ora la macchina umana sana, capace di far camminare spedito un grande comune e tutto ciò senza turbare le finanze del comune.

A proposito di stipendi, per la verità e giustizia rileviamo che nel mentre a Milano le donne impiegate in quel comune percepiscono L. 60 mensili, quelle impiegate al comune di Udine percepiscono L. 100.

La Tassa Famiglia aumentata.

In questi giorni sono pervenute all'ufficio tasse, diversi ricorsi contro l'aumento della tassa famiglia.

Si può consentire col criterio fiscale di qualsiasi amministrazione, che quando un'aumento di potenzialità economica si verifichi, il cittadino deve contribuire con maggiori aggravi alle necessità amministrative, ma non si può concepire che questi aggravi sieno fatti senza una adeguata ponderazione.

Colpire di imposta Tassa famiglia, i profughi o i rimpatriati, costituisce un non senso patriottico e logico.

I profughi ed i rimpatriati, ospitati nella nostra città in questo anormale momento, non sono quì per godere le sue fresche aure, o per ammirare il bel Palazzo D'Aronco, o venuti ad una cura igienica, ma sono quì per una necessità storica sospinti dal più perfetto sentimento di italianità.

Far pagare care, queste cose, a chi ha dovuto abbandonare e perdere, casa, averi, posizione sociale ecc. ecc. costituisce proprio un non senso, quando non costituisca una gretta piccineria.

Quelle della carta sui tetti.

Il nostro giornale che solo iniziò e continuò una spietata campagna contro la prostituzione palese e clandestina, si compiace dell'opera spiegata dall'autorità di P. S. nei riguardi delle tenutari di case di prostituzione e dell'arresto delle signorine (vaghe) sui tetti.

Non condividiamo le paripatetiche filosofiche (filosofia del sottoportico) della «Patria» che sostiene che la prostituzione non è aumentata ma spostata, perchè noialtri, Patria compresa, dobbiamo occuparci della prostituzione locale e non già di quella di Napoli o Palermo.

Sarebbe ridicolo pretendere che la Polizia di Napoli si occupi della corruzione delle minorenni di Udine.

Questo è l'argomento. E siccome per quest'argomento e per cercare di salvare più fanciulle dal naufragio che è possibile abbiamo intrapreso la campagna contro quelle della carta. Siamo orgogliosi di aver portato ora qualche grano di buon seme, quando pareva impossibile salvarsi dalla tempesta.

Innalzeremo un Tempio a Mercurio.

In un altro articolo abbiamo esposto alcune considerazioni intorno all'aumento sul costo dei generi alimentari a Udine, che in Italia batte il record.

Ora vogliamo prospettare due fatti tipici:

I. Perchè ad un commerciante grossista è concesso di comperare il petrolio a L. 11.50 la latta e rivenderlo a L. 18, guadagnando il 60 per cento?

Perchè in Italia il commercio è libero ed è figlio della libera concorrenza, risponde Mercurio, dio dei ladri.

Signor sì, sig. Mercurio. Ma ciò in tempi normali, ma in tempi anormali, quando altri cittadini versano il sangue per la patria, ciò costituisce un assassino più grande di quello dei tedeschi!

II. perchè mentre in tutti i negozi il burro si vende a L. 5 al chil., dazio compreso (prezzo molto al disopra del calmiere) in un negozio della città si vende a L. 6 il chil. e l'onesto seguace di Mercurio, maledice, ad ogni Etto che pesa, la guerra e l'agente delle imposte che lo hanno rovinato (sic).

Perchè quello bel tomo di pesacacio, crede, per esser padrone di un tugurietto di botteguccia, d'esser li dentro un imperatore, protetto da Mercurio dio dei ladri, e perchè non c'è sorveglianza sui mercati a Udine.

Anche su questo grave servizio pubblico richiamiamo l'attenzione dell'Ill. Sig. Prefetto.

La riunione degli anziani.

I nati nell'anno di grazia 1866 si sono riuniti alla sera del 31 - 12 - 1916 per salutare il tramonto del loro cinquantesimo di età. Ma la riunione riuscì un cordiale ritrovo nel quale si gettò le basi di una nuova società con intendimenti patriottici e filantropici.

Gli anziani si ripromettono la tutela morale delle orfane figlie di concittadini caduti per la patria e la civiltà.

Questi intendimenti devono trovar consenso in tutte le anime buone e generose. Eppure in questo mondo vi è qualche perverso o meglio qualche perversa: La Signora Anastasia maritata al sig. Censura non volle l'altro numero che si parlasse di ciò, ed inforcati gli occhiali, o perchè vedeva doppio, o perchè aveva avuto di recente dei dispiaceri in famiglia, in quel giorno ne fece di cotte e di crude.

Pesca di Beneficenza.

Elenco doni e offerte.

Non avendo potuto i giornali quotidiani cittadini completare la pubblicazione dei doni e offerte in denaro per la «Pesca di Beneficenza» questi elenchi vengono pubblicati dal «Popolo» sino alla fine.

Florida l. 1, Montus Tirel l. 5, Faleschini ved. Pico l. 10, Vittoria Broili l. 1, Boiatti l. 5, Rizzi Francesco l. 1 Polacco Teresina l. 1, Emma Gollini l. I, Cecconi l. 1, Abba Venuti l. 1, Venzone l. 5, Canloni c. 50, Olivo 10, Italico Rossini Cucchini 10, Rossi Adele 2, Favaretti 2, Talia Adele Teresa 1, Taddio 0.50, Fonderia Friulana 25, Tranquilla Cremese 1, Pegoraro 1, Cavedini Umberto 1, Benzon 1, Marangoni Eugenio 1, Gentilini Emanuele 1, Gina Zazer 3, Fabris Eugenio 1, Zilli Ferdinando 2, Borgna Elisa 0.20, Tamburlini Maria 0.30, De Laurentis Raffaele 2, Rossatti Pietro 2 Contardo Paolo 1, Birarda Vittorio 5, Fratelli Cotterli 10, Viviani Antonio 2, Carlini Ermenegildo 1, Clocchiatti Luigi 1, Vidussi Angelo 1, Carlini Eugenio 3, Vidussi Alessandro 1.50, Cristofoli Dante 2, Buciol Giuseppe 1, Clocchiatti Santo 0.60, Carlini Luigi 1, Carlini Bernardino 2, Carlini Cesare 2, Franzolini Giuseppe 1, Barazzutti Giuseppe 5, Micon Teresina 1.50, Marzocchi Gaetano 0.50, Basso Antonio 0.50, Clocchiatti Giovanni 1, Mini Maria 0.50, Giuliani Antonio 10, Capo Stazione Tram Udine-S. Daniele Bortolotti 5, Breviario Albino 3, N. N. 1, Rosa Felcher 1, Famiglia Domenico Cantoni 5, Severino Cantoni 0.90, Ditta G. Larocca 10, Ditta G. Colautti 10, Giovanni Tuzzi 2, Famiglia Mazzolini 1, Pitassi Santo 0.50, Luigi Piazza 10, Borta Girolamo 5, Codutti Angelo 1, Fusari Marianna 1, Cattapan Luigi 5, Farmacia Petracco 5, Colavitti Luigi 1, Biagio Pecile 200, Grifaldi Giuseppe 5, Tomada 0.60, Prassel Gregorio 25, Stefanutti-Gritti 5, Marchesa Maria de Gravisi 2, Puppatti Amelia 2, Tonello Raimondo 2, Vittorio Retta 1, Famiglia Pirioni 0.50, Cominotti Ferdinando 1, Ved. Morasutti 2, Roma Mauro 1, Petrozzi Assunta 2, Berti Francesco 2, Ciruttini Luigi 1, Giulia Orter Carrara 5, De Campo Roma 0.50, Cenedese Lina e Maria 1, Morandini e Corri 10, Munich Maria 5, Iedi Epimero e Paolino Anichini 25, D'Elia Decio 3, Abbersan G. 1, Nippitello 1, Menotti Mazzarolli 2, G. Monti 3, Carmelo Locatelli 3, Sergente Eurlanetto Francesco 2, Caporale Strambi Plinio 1, Venuti Guglielmo 2, N. N. 2, Colle Arturo 2, Carlini Gabriele 5, Oreste De Paulis 1, Maria De Paulis 1, Iolanda De Paulis 1, Ines De Paulis 2, Marta Maria ed Ernesto Rossi 5, Maria Mattiussi 1, Guido Borrini 2, Giuseppe Ventura 2, Bruno Brunetta 2, De Rosa Sebastiano 2, Lambroso Ettore 1.

Romolo di Bert 2, Luciano Ferrari 2, Maresciallo Gaetano Colpa 5, Santina Sellan 5, Lodolo Vincenzo 3, Giacomo Vanini 2, Tomaselli Oreste 1, Stefani Maria 2, Cavallini Pietro 0.30, Marzio Del Torre 1, Valerio e Vilassi Anna 0.50, Gilberti Italia 2, Maggiore Marchetti 10, Lucia Zuppelli 2, Assunta Sbrovassi 2, Mansutti Pietro 2, Giovanni Gatti 1, Diamante Gio-Giovanni 1, Famiglia Del Torre 1.50, Del Negro Maria 2, Pinzani Ida 1, Gisozzi 4, Linda Grassi 5, Girolamo D'Aronco 15, Famiglia Roggia 1.50, Pasqua Pravisani 2, Angelo Pellegrini 5, Rusponi Giupitta 1, Colle Caterina 5, Zucco Antonio 0.50, Gino Giacomelli 10, Cremese Antonio 3, Dominissini Carlo 5, Nicoli Carmela 0.50, Parroco don Eugenio Blanchin 5, Duggaro dott. Adolfo 5, Prof. Del Piero 5, Famiglia Plebani 3, Fabris Angelo 1, Toffoletti Luigi 1, Zilli Vittorio 0.50, Zilli Roma 0.50, Boroni Luigia 0.30, Passudetti Elisa 0.20, Mariucci Luciana 0.40, Zanutelli Anna 0.60, Miculan Valentino 0.40, Andreis Angelo 0.20, Buzzi Maria 0.40, Cagna Clementina 0.60, Basandella Ines 0.30, Cariao Maria 1, Battacchi Rosa 1, Finotto Maria 2, Muratori Angela 0.20, Fabris Sandra 0.30, Del Gobbo Luigia 5, Parodi Regina 0.50, Bravin Maria 0.40, Cignolin Luigi 1, Cancellarini Giovanni 2, Canciani G.B. 0.50, Nadalig Anna 0.50, Piantanida Rosa 2, Castellani Vincenzo 1, Coseano Domenico 5, Castellani Valentino 2, Pravisano Giuseppe 5, Del Torre Giacomo 4, Del Torre Pietro 5, Modonutti Pietro 5, Micolan Emilia 0.20, Del Torre Angelo 2, Macor Orsola 0.40, Querini Giosto - Rubrin Muzzati 1.15,

Querini Gisella 0.20, Querini Regina 0.40, Degano Maria 0.30, Turrini Clelia 4, Comuzzi Alfeo 0.50, Vidussi Fortunato 0.20, Ohnel Rosa 1, Rigo Francesco 2, II.o Regg. Territoriale 10, Modonutto Angelo 2, Modonutto Carolina 1, Poggi Luigina 0.40, Cappelletto Giacomo - Presidente Società Sarti 5, Giovanni Cogolo 10, D'Agostino Francesco 5, Tomada Giacomo 20, Gallina G. Batta 10, Beniamino Del Col 5, Della Vedova Giuseppe 5, Casimiro Brida 5, N. N. 2, Isolina Ciani 5, Paoluzza Pietro 50, Luigi Cuttini 1, Rosa Mazzi 0.50, Valerio Giovanni 2, Valzacchi Giacomo 5, Cincotti Giacomo 3, Granzotto Silla 5, Disnan Adele 2, N. N. 1.50, Ongaro Elena 3, Giovannina Rizzotti 2, Fracasso Virginio 5, Roiatti Pietro 1, Famiglia Monai 5, Valle Carolina 5, Giusti 2, Mili Matilde 2, De Mil Giuseppina 2, Tullio Pasqua e C. 10, Narciso Calvetti 10, Lucia Narduzzi 1, Del Mestre Paolino 2, Antonio Lenisa 10, Sorelle Cotterli 2, Rag. Cescutti e Giovannina 2, Maria Bertuzzi 1, Antonio Bassi 3, Massimo Bierti 10, Pietro Dosi 1, Pietro Ria 1, Iaconizzo Maria 0.50, Famiglia Scher 2, Scarpa Amelia 2, Isolina D'Aronco 10, Guerrini Alessandro 1, Riva Tito 1, Petracco D. Domenico 20.

Rione S. Osvaldo

Guadagnini Maria 1, Paludet Bortolo 5, Modanesí Amelia 1, Benedetti Gabriella 1, Orsaria Luigia 1, Gismano Giuseppe 2, Italia Cudugnello 2, Emma Ferroni 1, De Battisti e Ceconi 1, Tonini Maria 0.50, Gobessi Luigi 2, Romanelli Maria 1, Degano Enrica 0.50, Romanelli Regina 1, Lisa Filipetti 0.50, Vechettoni Angelica 1, Vittorio Zuccolo 2.90, Rosa De Paoli 1, Antonio Stradolini 1, Agosto Teresa 1, Bertossi Teresa 0.50, Visentini Giuseppina 1, Rigo Maria 1.50, Feruglio G. Batta 1, Rigo Angelo 1, Pitassio Maria 0.20, Rigo Ida 0.20, Pravisano Ida 0.50, Agosto Tranquilla 0.20, Rigo Teresina 0.50, Anna Moreale 1, Canciani Antonio 1, Minguzzi Teresa 0.20, Flappo Caterina 1, Treu Sigismondo 10, Regina Ricamati 1, Canciani Bertossi Angelica 0.60, Dorigo Enrico 2, Rigo Ferdinando 0.35, Morè Guerrino 0.50, Altimer Giacomo 0.30, Dorigo Anna 1, De Piero Caterina 1, Bergagna Giacomo 10, Famiglia Giovanni Chiesa 3, D.r Volpi Ghirardini 20, Fattori G. B. 0.60, Ved. Fattori di Luigi 1.60, Fattori Ferdinando 10, Fattori Giuseppe 2, Foramitti Lorenzo 2, Pin Sebastiano 0.50, F.lli Piovesana 5, Buiatti Antonio 10, Zilli Angelo 20, Zanon Pietro 1, Izza Peris 2, D'Agostino Romeo 0.50, Tremonti Alba 10, Maria Tremonti 1, Azzanutto Valentino 10, Angelo Maltone 2, Michelutti Pietro 1, Tonutti Giuseppe 2, Della Siega Erminio 1, Oste Magrini 1, Goricizza Rosa 1, Delgrado Mario 2, Gottardo Leonardo 1, N. N. 2, Conti Luigi 20, Famiglia De Re 2, Cozzutti Giovanni 5, Pizzamiglio Napoleone 5, Diversi Ufficiali 12, Sergente Palombi G. 5, Blasoni Pietro 5, Diverse Maestre 5, Merluzzi Isidoro 2, N. N. 5, D.r Prof. Giuseppe Rossi 5, Famiglia Lesine 5, Kab 5, Cav. Roberto Lazzari 10, Gori Angelo 5, Cav. Giuseppe Lacchini 50, Miniotti Roberto 5, Antonini Angela Teresa 30, Cassa Rurale Prestiti di Polcenigo 25, Cav. Costantino Cavarzerani 5, Terenzani G. B. ed Ettore 2, Andrea Bulfon 50, Martina Bulfon 10, Pittoni Dante 5, Pittino Luigi 2, Ing. Tomaso Marconi 5, Enea Di Giusti 1, Maronese Giuseppe 25, Famiglia Lodolo Antonio 10, Salusoglio Giorgio 5, Operai Selleria Panseri 15, Ten. Giuseppe Pittino 5, Maronese Alberto 100, Col. Scalettaris 5, Zanier Domenico 6, Cornolo Gino 1, Dolce Pietro 2, Dolce Angelina 0.50, Della Siega Antonietta 0.30, Mangione Elisa 1, Annichiarico Carlo 0.50, Famiglia Bezzarini 2.05, Saltarini Gino 0.45, Famiglia Petrozzi 0.80, Dolce Luigi 2, Pagnutti Letizia 0.30, Famiglia Della Maestra 0.50, Zuliano Francesco 5, Dolce Erminio 1, Turin Cesare 5, Buroni G. B. 0.40, Luigia Pittini Fattori 2, Tosolini Leonardo 2, Fattori Enrico 5, Stefanutto Antonio 5, De Angeli 0.50, Forniz Luigi 5, Pironio Santo 2, Ufficiale VI Infermeria Cavalli 5, Blasoni Francesco 1, Fattori Giacomo 3, Fattori Elvira 1, Eattori Lino 0.60, Sgobino Luigi 0.20, Mansutti Ermenegilda 0.30,

N. N. un porta gioie, Società Birra Milano due casse birra, Scuole Comunali oggetti diversi, Stabilimento Tipografico Friulano un calendario 1917, Emporio Alimentare Milanese 12 bottiglie Champagne, Impiegati e Agenti Postelegrafici servizio da thè in argento per sei, Libreria Tarantola album « Le Bellezze d'Italia » 50 tavole a colori, Moretti Antonio una Divina Commedia e 5 volumi, Prof. Anita Schönfeld-Ellero scatola di giocattoli a costruzione, Comm. Lorenzo Moroni porta fiori argento ed un sotto vassoio, Amministraz. co. Vittoria Florio di Buttrio 4 fagiani in due gabbie, Parola Romolo 3 bottiglie, Angeli G. B. 4 scatole frutta ed un panettone, Plazzogna Andrea due bottiglie, Buzzi Luigia un piccolo portamonete, Sermann Clelia un piccolo portasigari, G. Manao e C. una bottiglia Champagne, Tonfoni Eugenio sei fiaschi vino Chianti, Gallina Giuseppina due bottiglie vino, Fratelli Magnani Kgr. 40 Olio oliva, Società Vinicola Italiana S. V. I. G. 36 bottiglie gran spumante, Ditta G. Mattiussi due salami, Moschioni G. Batta un cesto artistico di sua fabbricazione, Giuseppe Kofler 4 bomboniere un porta biscotti ed uno specchio, Umberto Ligugnana 6 codognata da Kgr. 1 cadauno, Luigia Della Rossa e Zearo Rorina porta fiori in marmo, Moschioni Luigi 14 pacchetti oggetti diversi maglierie, Giovanni Contardo 50 paia guanti lana 12 sciarpe lana uomo, Giovanni Giacomini 9 sciarpe - 12 p. guanti - 12 asciugamani - 20 colletti, Nascimbeni (soldato) un coltello ricordo della Guerra, Albergo Restaurant Puntingam 12 bott. vino valpolicella, Ditta Tadini e V. due costumini da ragazzi, Geminiani un fiasco Chianti, Neri Silvestro 10 fiaschi, Citta Ernesto 4 bott. Champagne, Cossutti Angelo una cassetta cedri, Moro Dante una bott. Ramandolo, Fratelli Macor due fiaschi vino Don Francesco Paolitti Parroco di S. Cristoforo una credenziettà, Ditta Rieppi una scat. biscottini - 2 scatole frutti - 2 sacchetti pasta, Federazione Insegnanti Medi Episodio Alpino con orologio, Massarutto e Del Mestre sei sciarpe lana, Rosa Todero-Trevisini otto bott. liquori in sorte, Missio Giovanni dieci scatole carta e buste, Neri Silvestro (2. offerta) un fiasco Chianti e due panforti Siena, Lant Guglielmo una cuffia, un grembiule, una sciarpa, Fratelli Vaccato un paio scarpe alpine, Angelo Biscontin cento pacchetti di biscotti, Mattioni Eugenio quattro vasi con piante, Ditta Giuseppe Bissattini e Figli una cucina economica, Ditta Mocenigo Carlo dieci passamontagne, Giuseppe Carlini 4 sciarpe lana-seta - 6 blouse fantasia, Giuseppe Colautti un gruppo in terracotta con orologio, Coiutti Enrico un sacco di farina, Modonutti (ditta) 10 pacchetti frutta secche, Ditta Franzil-Savonitti (2. offerta) 10 cassette fichi ed una di mandarini, Lenisa Ottavio cento pacchi di biscolti, Fratelli Di Lenardo 10 cassette fichi - 50 pacchetti fichi - 25 conserva, Raffaele Del Turco sei bott. vino nostrano, Francesco Saracino 5 bott. Barbera, E. Petrozzi e Figli (3. offerta) 20 cordoni per pistola - 3 paia bretelle, Luigi De Gleria 2 bott. vermouth - 2 Rhum - 2 Amaro, Caffè Alle Alpi 6 bott. marsala, Signorine Migotti una lampada acetilene, Osteria Leon d'Oro due bottiglie, Viola Giovanni due panettoni, Del Negro falegname una poltrona ed una cesta vimini, Ing. Galli un quadro con cornice, Acquisto del Comitato 50 scatole fichi, Bottos Achille un cestino frutti, Valle Italia una cestina aranci, Rumignani Maria 20 uova, Sventoni Teresa 20 uova, Sabbadini Maria una scatola fichi secchi, Avogadro Anna una scatola fichi secchi, Orlando Elisa una scatola fichi secchi, Ronco Ermenegilda una scatola datteri, Magrini Erminia due scatole fichi mandorlati, Ferrari Berta una scotola fichi secchi, Bresil Angelina una scatola fichi sechi, Vincenzo Zoccoli un vaso di albicocche, Capitanio e C. due porta fiori, Antonio Cossio un quadretto sacro con cornice, Ditta Collevati e C. (Torino) un pacco caramelle, Vittorio Plazzogna tre bott. verduzzo (Rizzani), Beivars e Godia fagioli - patate - 3 bottiglie e un fiasco vino, Luigi D'Ambrogio e Figli una cassa bottiglie, Ottone Carrara un quadro con cornice, Vittorio Gattolin 10 kg. pasta glutinata, Fratelli Manganotti undici capi lana manifatture in sorte, Fratelli Fischietto 10 bottiglie vino spumante, Cosimo Pinto 18 fiaschi vino nostrano e moscato, Ubaldo Comandini Ministro Segretario di Stato una figura in bronzo. Tenente N. N. quadro raffig. una Venere, Ameriga Ada Pitotti-Soldi un porta fiori in vetro, S. E. il Ministro della Marina Servizio caffè in porcellana per 12 persone, Gallanda Giovanni (2, off) 4 bottiglie, Negozianti di carne suina in Pizza S. Giacomo 46 salsiccie e 24 fra salami e codeghini, De Paoli Matilde una anitra e un pollo, Rosso Anunnciata una gallina. Gismano Luigi nna lingua salmistrata, Trangoni Angelo una anitra, Ditta Pravisani Alfonso due lingua salmistrata, Fratelli Del Negro una faraona, Gottardo Cirillo una dindia, Bellina Ida un dindio, Monaco Ida una dindia, Monaco Virginia un cappone, Benedetti Maria una faraona e due polli, Pellegrini Rosa un pollo, Molini Teresa due polli, Gottardo Italia una faraona, Rumiz Domenico otto oggetti in vetro, Del Negro Giuseppe una dindia, Ditta Bianchieri Luigi 12 bottiglie gran spumante, Cassoni per Ditta Bosca e Figli Canelli 24 bottiglie gran spumante, Teodorica Masizzo ved. Zucchiatti due bottiglie vino Refoscone, Acquisto del Comitato Kg. 20 pasta glutinata, Andrea Ciani Seren 3 bott. Cognach e 3 Kg. olio in scatola, Facci Luigi Caffè Svizzero 6 bottiglie, Profughi Goriziani una Cartella Prestito Nazionale da L. 100, Ditta Orter un Bollitore Americano - 2 macinelle caffè - 5 cassernolle ghisa, Ungaro Eupremio 6 bottiglie vino, Pettuello Guglielmo 5 bottiglie vermouth, Sellan Carlo oggetti ferro battuto, Paroni G. Batta un candelabro in ottone, Bortoluzzi Secondo due grandi panettoni, Querini Luigi un paio staffetti. Don Eugenio Blanchini un quadro ad acquerello, Diana Maria una lampada a petrolio, Croatto Francesco 4 salciccie, Paludet Bortolo un pacchetto cioccolatto, Feruglio G. Batta 10 Kg. farina granoturco, Cossio G. Batta 10 Kg. farina granoturco, Bertolassi Valentino 2 fiaschi vino nero, Fratelli Cogoi 25 kg. crusca - 25 kg. frumento - 25 farina - 25 cruschello e un medaglione. Pantarotto Giovanni 3 bott. marsala, Burra Enrico 10 fornelli a spirito.

(*Continua*)

A. L. Grassi — Direttore.
Giuseppe Pascoli — Redattore responsabile.
Tipografia Arturo Bosetti

DEGANI AUGUSTO

Via Paolo Canciani - Angolo Poscolle

Grande Deposito Manifatture

Specialità articoli per Militari - Si assumono forniture - Commissioni dl qualunque genere di lavori affini.

PREZZI MODICISSIMI

PREMIATA SPECIALITÀ

Amaro d'Udine

DE CANDIDO

Massime onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

TONICO - APERITIVO - VERMIFUGO

Unico Amaro che si trovi in commercio di grado alcoolico inferiere a 21°

Insuperabile nella preparazione degli « Americani »

Ditta Dott. A. TREBBI e A. COLUTTA

Successore a **D. De Candido**

Farmacie: AI S. GIORGIO - AI REDENTORE

Piazza Garibaldi - **UDINE** - Via Grazzano

Mauro Dell' Olio

DI BISCEGLIE (Puglia)

Grande Deposito
e Vendita all'ingrosso

VINI

e Olii garantiti di pura Oliva
Frutta fresca e secca

PREZZI CONVENIENTISSIMI

UDINE - Via B. De Rubeis 13-29
(fuori Porta Cussignacco)